

L'Italia dei Borghi

Michele Esposto¹

La questione dei borghi e dei piccoli centri storici italiani si va affermando come un'importante opportunità di valorizzazione dell'identità dei luoghi e di sviluppo - turistico ma non solo - dei territori, in grado di catalizzare una progettualità pubblico-privata integrata, di promuovere nuove forme di ospitalità turistica, di valorizzare l'immagine territoriale promuovendo lo sviluppo di attività artigianali e commerciali, il recupero del patrimonio edilizio e paesaggistico, gli aspetti identitari, etc.

Il presupposto per il successo di queste iniziative è la costruzione di un'offerta territoriale che coniughi il recupero di immobili localizzati nei centri storici con la ricettività, i servizi di accoglienza e fruizione del territorio, le risorse e le attrattive ambientali, naturalistiche, culturali, sociali, produttive, artistiche. Si tratta, cioè, di iniziative che mirano a promuovere spirali virtuose con l'adozione di politiche pubbliche e iniziative private volte a migliorare le strutture urbane, l'organizzazione dei servizi e la qualità di vita della popolazione stabilmente residente e dei residenti temporanei ovvero dei turisti, così come alcune dotazioni infrastrutturali e di contesto, sia materiali che immateriali, l'imprenditorialità privata (italiana ed estera), la formazione e lo sviluppo delle risorse umane.

Ne discende con tutta evidenza la necessità di approcciare al tema con una logica di vera integrazione sia negli strumenti di intervento che nelle forme di programmazione privilegiando il taglio multidisciplinare e multisettoriale.

In questo contesto, la nostra esperienza sul campo, maturata nell'affiancamento a soggetti imprenditoriali, agli enti locali e nell'attivazione e gestione di alcune esperienze di successo di sviluppo locale, ci induce a ritenere che, in funzione della tipologia di borghi - borghi a finalità turistico/immobiliare, borghi a finalità "produttive", borghi con finalità artistiche, culturali e formative, borghi con finalità sociali - si possano individuare una serie di fattori che ne condizionano lo sviluppo e la replicabilità e che quindi dovrebbero essere attentamente valutati e mixati nel dare avvio a questo nuovo ciclo di programmazione anche per non incorrere nuovamente negli errori del passato. Questo tipo di interventi non è infatti nuovo nell'ambito delle politiche di sviluppo del nostro Paese con interventi che si sono sviluppati in quasi tutte le aree italiane, ma con alcuni elementi di debolezza comuni quali:

¹ Presidente *Borghi Srl*

- lungaggini pubblico-amministrative con eccessiva burocratizzazione del finanziamento pubblico e tempi infiniti per avviare progetti di largo respiro
- scarsa se non nulla attenzione alla fase di gestione delle iniziative (soprattutto in caso di promotori pubblici) e alla promocommercializzazione dei prodotti creati
- progetti essenzialmente centrati sull'ospitalità con pochi elementi competitivi di richiamo rispetto ad altri territori in competizione.

Le iniziative sviluppate hanno evidenziato cioè che il semplice recupero del patrimonio edilizio all'interno di un progetto ristretto e monosettoriale slegato dal resto dei piani economici di sviluppo, produce incertezza, ma prima di tutto quel patrimonio "ospitale" incontra difficoltà nella gestione economica in quanto si muove solitario in un mare/mercato di proposte competitive scollegato dal resto delle risorse di richiamo. Inoltre si è registrata e si continua a registrare sul tema una proliferazione di "prodotti" simili: ogni comunità locale ritiene di avere risorse uniche da valorizzare a fini turistici ed è convinta di poter offrire al turista condizioni di vita irripetibili. Si tratta in molti casi di risorse deboli e diffuse su cui non è pensabile costruire programmi di sviluppo fondati sulla capacità attrattiva di tali elementi.

E' necessario pertanto di individuare e selezionare solo alcuni poli costituiti da uno o più Borghi da mettere in rete su cui effettivamente andare a concentrare gli interventi pubblici in una cornice di unitarietà e ricerca di effettive sinergie da sviluppare a livello trasversale al fine di garantire l'avvio di effettivi processi di rivitalizzazione che trovino il necessario completamento nella gestione delle attività e delle iniziative, nell'erogazione di servizi, nella manutenzione degli edifici e delle aree, nell'animazione del contesto sociale e culturale ovvero nell'integrazione delle azioni e nel rispetto dei differenti ruoli del pubblico e del privato. Le ricadute in termini occupazionali e imprenditoriali, come è facile intuire, non mancano se le iniziative sono correttamente realizzate e gestite.

Molteplici le indicazioni che - sulla scorta di un approccio quale quello sinteticamente descritto - ne derivano in termini di policy attivabili, sia a scala centrale che locale, in termini di:

- sostegno alla formazione di nuove figure professionali (anche recuperando vecchi saperi e mestieri e relativamente al personale della PA che si occuperà di tali processi) e attenzioni ai temi della ricerca e dell'innovazione nel campo dei materiali e delle tecniche di intervento per il recupero dei "luoghi";
- specifiche politiche di incentivazione fiscale, agevolativa o finanziaria da attivare solo per alcune tipologie di iniziative;
- semplificazione e omogeneizzazione degli aspetti normativi e amministrativi che sovrintendono alla disponibilità e alla possibilità di valorizzazione di beni pubblici anche con l'intervento di privati;
- politiche unitarie, da attuarsi a livello centrale, di marchio, qualità, promozione e attrazione di investimenti dall'Italia e dall'estero.

Infine, per favorire un'adeguata implementazione di tali iniziative potrebbe rivelarsi essenziale, in una prima fase di avvio del progetto aree interne, una particolare attenzione e sostegno per portare a completamento alcune progettualità già avviate a livello territoriale o in via di start - up unitamente all'attivazione di una sorta di servizio di tutoraggio e di accompagnamento per l'attivazione di alcune prime progettualità di rete, anche a livello multiregionale, basate su alcuni forti tematismi.